

**LUNGOTEVERE OBERDAN**

# Libri usati nello zaino per vincere il caro-scuola

*Già in piena attività il mercatino dei libri scolastici*

La scuola inizierà solamente il 16 settembre, ma gruppi di ragazzi e famiglie tornate anzitempo dalle vacanze già si aggirano tra i banchi del lungotevere per cercare l'affare. Sono oltre due mesi che i librai lavorano per l'allestimento di quest'anno comprando testi dai ragazzi che hanno fatto la maturità e rilevando librerie in fallimento.

**PETRAROLI A PAGINA 38**


## Caro-scuola addio, i romani a caccia di libri di testo usati

*È iniziato come ogni anno il mercatino sul lungotevere Oberdan. Molti ragazzi e genitori hanno deciso di avvantaggiarsi e già si aggirano per i banchi con la lista dei testi in mano*

**DANIELE PETRAROLI**

Qualcuno chiede «L'inverno» di Dante, qualche altro vuole «L'inferno di Romeo e Giulietta» scritto, si presume a quattro mani, dal sommo poeta e Shakespeare. Tra sfondoni, acrobazie linguistiche sui titoli in inglese e voglia di risparmiare qualche soldo in un periodo di crisi economica, è ripartito la settimana scorsa il mercatino di libri scolastici al lungotevere Oberdan. Appuntamento fisso da decenni per i romani, sono quasi vent'anni che i librai ambulanti si ritrovano a fine agosto sulle sponde del Tevere. «Prima stavamo a Piazza Risorgimento, poi, dopo qualche anno a Piazza Adriana, abbiamo trovato casa qui», spiega Massimiliano Francia, addetto stampa dell'Associazione librai G. Oberdan.

È ancora lontana l'apertura

delle scuole, fissata quest'anno per il 16 settembre, eppure già gruppi di ragazzi o famiglie tornate anzitempo dalle ferie si aggirano per i banchi con in mano la lista dei testi di quest'anno. «Veniamo tutti gli anni qui dal 1993 - raccontano Bruno e Claudia, genitori di due ragazzi che frequentano le medie e le superiori - ma è la prima volta che veniamo così presto e non siamo affatto dispiaciuti. Si può passeggiare tra i banchi senza folla. Quasi non sembra vero».

In effetti in questo periodo il lavoro dei librai consiste più che altro nel mettere a posto i cataloghi. Controllare i libri avanzati dall'anno scorso, buttare via quelli ormai usciti dalle liste degli editori e acquisire i nuovi. In realtà si inizia due mesi prima dell'apertura del mercatino, come spiega Francia. «Si girano le scuole poco

prima della chiusura e si comprano i libri dei ragazzi che affrontano la maturità. Oppure si rilevano, in giro per l'Italia, librerie in fallimento. Inoltre, intorno alla fine di agosto, le librerie dei paesi hanno già concluso il loro lavoro, e così ci chiamano per smaltire l'invenduto».

Sono in pochissimi, però, le persone che vivono solo di questo lavoro. La maggior parte lo utilizzano per arrotondare un magro stipendio al ministero. È il caso di Fabio: «In circa due mesi riesco a raddoppiare quel che guadagno normalmente». La maggior parte delle persone che lavora al lungotevere, però, sono studenti universitari che cercano di mettere qualche soldo da parte. Le paghe dipendono dall'esperienza e dal numero di anni che si lavora al banco. «La prima volta ti fanno solo prezzare i libri. se

non si conoscono i testi, infatti, diventa difficile essere veloci a servire i clienti», spiega Jessica, ventiquattro anni, da sei dietro il


**SETTORI**

banco di proprietà di una sua amica, ed esperta di libri di testo delle scuole medie.

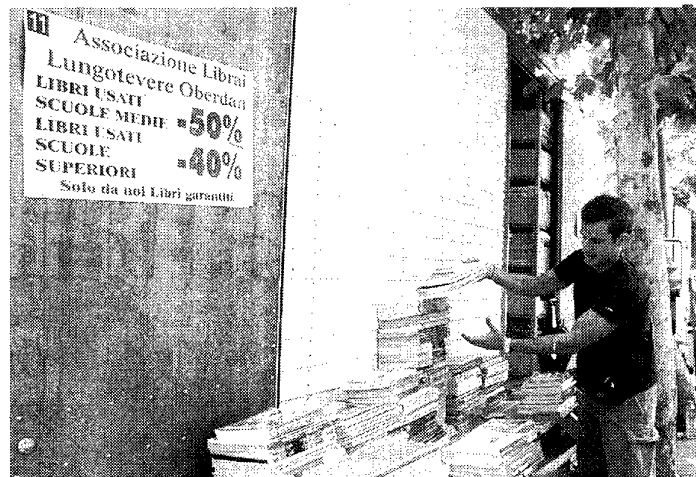
Ognuno ha la sua storia da raccontare al lungotevere Oberdan. Studenti delle superiori passati dall'altra parte della barricata, da acquirenti a venditori, universitari fuori corso da troppi anni, istruttori di nuoto che aspettano la riapertura delle piscine all'inizio di ottobre. «Devo iniziare l'ultimo anno di liceo - racconta Teresa, 18 anni, con l'orgoglio di chi affronta il primo lavoretto - con l'inizio della scuola verrò solo di pomeriggio, tanto è quello il momento in cui si lavora di più. Mi diverto e riesco a pagarmi le uscite serali con i miei amici. Che volete di più?»

Attorno al mercatino gravita anche una serie di personaggi pittoreschi che hanno fatto del lungotevere la propria casa. «Miss Italia» ha 87 anni, una bicicletta e una fissazione, raccontare a tutti la seconda guerra mondiale vissuta sulla sua pelle. Tra una parola e l'altra vende Caffè Borghetti e pizzette ai clienti che si aggirano per i banchi. Rosario, invece, è la memoria storica del luogo. Conosce tutti i proprietari e i lavoranti del mercatino e occupa le giornate portando i caffè dal bar ai banchi per poter tenere i resti.

Ma è ancora presto per incontrare il pienone sul lungotevere Oberdan, anche i «cassettari», gli abusivi per capirsi, sono ancora a casa. A piazza Risorgimento una volta erano molti di più, ma dall'inizio della scuola torneranno anche loro, puntuali come sempre, con le cassette piene di libri dopo l'ultimo banco per contendere colpo su colpo ai «regolari» i clienti alla ricerca dello sconto più conveniente.



I camion vengono utilizzati dai librai come veri e propri depositi [FOTO: DELTA]



Uno dei banchi espone gli sconti praticati sui testi usati per le medie e le superiori